

Riunione Rotary Club Messina – 23/3/2020

Le fake news sul Covid-19 e gli articoli fuorvianti

Il Rotary Club Messina non si ferma ma si adegua alle esigenze di un particolare momento per la città e l'intera nazione. E così, sfruttando il web e le nuove tecnologie, ha accorciato le distanze per "incontrarsi" nuovamente lunedì 23 marzo e affrontare un tema delicato e attuale: "Le fake news sul Covid-19 e gli articoli fuorvianti".

«È una necessità in questo tempo e il Rotary Club Messina si è adoperato per cercare di fare chiarezza. Inoltre, è un modo per tenere vivo il rapporto con i soci», ha affermato il presidente del club-service, Piero Maugeri, introducendo la singolare conferenza dei soci Edoardo Spina e Francesco Spinelli.

Un'occasione per approfondire e rispondere ai tanti quesiti che l'emergenza Coronavirus ha suscitato, insieme a timori e preoccupazioni. Due specialisti al servizio, secondo lo spirito rotariano, di soci e cittadini.

«È un virus polmonare, colpisce l'alveolo e in un paziente con altre patologie può creare un danno più esteso», ha esordito Spina che, innanzitutto, si è concentrato sulle tante voci, non verificate, su farmaci e vaccini che, più che una speranza, al momento rischiano di creare illusioni: «L'antimalarico come la cloroquina viene utilizzato ma non ci sono evidenze di efficacia perché questo è un virus nuovo. Non ci sono farmaci indicati, perché non ne esistono – ha aggiunto – anche se sono stati utilizzati quelli anti Hiv, l'ibuprofene o anti artrite come il Tocilizumab, ma non c'è una chiara documentazione». Situazione analoga per i vaccini: «Non ne abbiamo, anche perché è un virus che potrebbe mutare», ha chiarito Spina e anche l'ipotesi, circolata sui social, di utilizzare l'Avigan non ha riscontri ufficiali: «La società di farmacologia lo considera tra i farmaci da testare e non si può dire se proprio questo farmaco, che non è in commercio in Italia, sia efficace».

Una situazione ancora difficile e incerta e, giorno dopo giorno, mette in allarme i cittadini: «In Italia la mortalità è al 12%, ma è causata dall'affollamento delle terapie intensive che sono in affanno. I medici e infermieri sono sovraccarichi di lavoro e i pazienti hanno bisogno di maggiori cure. È fondamentale limitare i contatti e prendere sul serio le raccomandazioni, affinché i malati non superino la capacità del sistema», è stato il monito di Spinelli, che si è soffermato sugli aspetti clinici e sulle caratteristiche del virus. Tanti quesiti ai quali il socio ha cercato di rispondere, sottolineando che «il virus persiste sulle varie superfici, ma siamo noi a portarlo e diffonderlo. Non si muove se non lo trasciniamo noi ed è importante lavare spesso le mani che sono il veicolo». L'igiene personale è una delle principali precauzioni, alla quale si aggiungono le note indicazioni: «Mantenere l'ambiente pulito, rispettare la distanza di almeno un metro e utilizzare le mascherine – ha aggiunto Spinelli –. Bisogna limitare uscite e contatti, è così che si gioca la partita. Il virus diventa virulento se troppe persone devono essere curate. Non facciamolo prosperare, noi siamo ancora in tempo». Nonostante i diversi casi, a Messina la situazione è sempre monitorata e le domande si sono ovviamente concentrate sulla situazione sanitaria e organizzativa in città: «Le terapie intensive sono sotto dimensionate, ma si sta lavorando». E lo ha ribadito anche Spina: «Lo sforzo c'è e abbiamo il vantaggio dell'esperienza di altre regioni, ma serve personale specializzato. Non possiamo mandare giovani specializzati allo sbando. La crescita è lenta ma, se aumentano i casi, sarà dura. È fondamentale restare a casa». Precauzioni, apparecchiature ma anche professionalità e rispetto delle regole per affrontare un'emergenza sanitaria di livello mondiale e che, inizialmente, è stata sottovalutata considerandola solo un'influenza: «Qualcosa non ha funzionato bene soprattutto nei primi giorni, non era chiaro cosa fare, c'è stata molta fretta e

confusione tra i vari decreti. Speriamo – ha concluso – che non ci siano focolai, ma ora i comportamenti sono abbastanza adeguati».

La mancanza di una regia comune e di un piano di emergenza sanitaria a livello nazionale sono stati i limiti maggiori evidenziati dai soci, pronti ad attivarsi e, come Rotary Club Messina, dare il proprio apporto con donazioni o acquisto di strumentazioni per le strutture sanitarie. Ma non è l'unica iniziativa: «Con gli altri due club cittadini, Peloro e Stretto di Messina, abbiamo avviato un progetto per aiutare l'ospedale Papardo», ha annunciato il presidente Piero Maugeri: «Dobbiamo dare un segnale e senso della presenza del Rotary, un contributo utile per la nostra città».

Davide Billa